

parco della tecnica a traforo ed il panneggio barocco inducono a collocare l'opera intorno al secondo quarto del III secolo d.C.

- *Sarcofago con scena di battaglia tra Romani e barbari*. Costituita da tre file sovrapposte di guerrieri a cavallo, di cui l'inferiore accoglie i barbari soccombenti, la scena presenta al centro un'ampia lacuna in cui doveva trovarsi l'imperatore circondato dai suoi seguaci. Ai lati si trovano scene di *submissio* di barbari; particolarmente interessante quella raffigurata sulla destra, dove un barbaro è rappresentato nell'atto di supplicare l'imperatore seduto su un *subsellium* all'interno di un palazzo, la cui struttura è accennata dalla presenza di un'arcata e di un pilastro. Mirabile è la tecnica con cui sono resi i cavalli e le poche teste conservate dei legionari. Per impianto e soluzioni esecutive, il sarcofago è databile alla fine del II secolo d.C.

- *Sarcofago detto "delle Muse"* (metà del III secolo d.C.), in quanto i vigorosi rilievi della cassa raffigurano sui tre lati scolpiti il ritratto del defunto affiancato da sette Muse in nicchie con abside a conchiglia, separate da colonnine tortili e capitelli corinzi. Sul coperchio vi sono resti di figure acefale di coniugi semisdraiati.

#### LOGGIATO ORIENTALE

Nel loggiato orientale ricordiamo, tra i vari monumenti funebri, quello per il *giureconsulto Filippo Decio*, morto nel 1534, pregevole per le ricche decorazioni eseguite da Stagio Stagi, e quello, sontuoso, per il giurista G. Boncompagni, comprendente le *statue del Redentore, della Giustizia e della Pace*, opera di B. Ammannati (1574).

In mezzo alla parete si apre l'ingresso della Cappella Del Pozzo, sormontata da un'ampia cupola con lanterna; qui sono custoditi alcuni resti, assai lacunosi, dei cicli di affreschi di Piero di Puccio e Antonio Veneziano distaccati dalla parete settentrionale.

Gli affreschi di Piero di Puccio raffiguranti *la Costruzione dell'Arca di Noè* (sulla parete sinistra) e *Storie di Caino e Abele* (sulla destra) facevano parte del ciclo delle *Storie del Vecchio Testamento*, eseguite nella galleria nord tra il 1389 ed il 1391. Risultano entrambi più facilmente leggibili nell'insieme che nei particolari a causa del generale abbassamento nei toni dei colori, che hanno perduto la primitiva freschezza, e delle varie cadute di pellicola pittorica.

Ubicato al di sopra del portale di accesso alla Cappella si trova l'affresco di Antonio Veneziano raffigurante *Morte e funerali di San Ranieri*, dal ciclo delle *Storie di San Ranieri* affrescato tra il 1384 ed il 1387. Il dipinto, nel com-

plesso malamente leggibile, è comunque interessante per la rappresentazione architettonica dei principali edifici pisani del tempo, ancora visibile nel registro superiore.

Rientrando nel Loggiato Meridionale notiamo sulla parete esterna due *epigrafi* (i cosiddetti *coenotaphia Pisana*) con cornice di marmo grigio, risalenti al I secolo d.C., che commemorano Lucio e Gaio, figli adottivi dell'imperatore Augusto: vi si danno disposizioni particolareggiate per la loro celebrazione annuale e sono pertanto considerate fonti fondamentali per la conoscenza di Pisa in età romana.

Proseguendo verso l'uscita troviamo, sempre lungo la parete esterna, il *Sarcofago del giudice Giratto*, eseguito dallo scultore pisano Biduino tra il 1170 ed il 1175, ispirandosi alla tipologia dei sarcofagi a tinozza di forma ovale, con strigilatura e protomi leonine, diffusa nel III secolo d.C. Durante il Medioevo il sarcofago strigilato era considerato il sarcofago antico per eccellenza.

A conclusione del percorso, poco prima dell'uscita, segnaliamo, ancora lungo il muro perimetrale esterno, un curioso esemplare di *sarcofago con cassa strigilata*, recante al centro la raffigurazione della porta dell'aldilà. La porta, architravata con listelli e timpano triangolare, si presenta ornata di pannelli rettangolari entro i quali sono scolpiti genietti alati, simbolo delle quattro stagioni. A sinistra si trova una figura femminile stante, vestita di toga e mantello, a destra una analoga figura maschile togata. L'andamento obliquo dei panneggi delle vesti e soprattutto l'acconciatura della donna, con la chioma raccolta in due masse tondeggianti ai lati del volto, conducono ad una datazione che oscilla tra il 200 ed il 220 d.C.



Pisa, Piazza Duomo - telefono 050 560547 - fax 050 560505 e-mail: [primaziale@sirius.pisa.it](mailto:primaziale@sirius.pisa.it)  
 apertura: novembre~febbraio: 10.00-16.30 / marzo, ottobre: 9.00-17.30 / aprile~settembre: 8.00-19.30  
 ingresso - intero: euro 5,00 un museo, euro 6,00; due musei, euro 8,00; cattedrale e due musei, euro 8,50  
 due monumenti e due musei, euro 10,50; visita completa - ridotto per scolaresche